

OUR GENOCIDE

Executive Summary

**IL NOSTRO
GENOCIDIO**

**Sintesi del rapporto di B'Tselem
Il Centro d'informazione israeliano per i diritti umani nei Territori Occupati**

בְּצֵלֶם
B'TSELEM
بتسيلم

July 2025

Presentazione

Il 28 luglio 2025 B'Tselem, il Centro d'informazione Israeliano per i diritti umani nei Territori Occupati, ha pubblicato il rapporto **"Our Genocide"** (Il nostro genocidio). Qui proponiamo la traduzione italiana dell' "executive summary", la sintesi di presentazione.

Con questo resoconto B'Tselem documenta quello che tutti i governi occidentali, a cominciare da quello italiano, fanno finta di non vedere; **ossia che da quasi due anni Israele a Gaza sta consumando un genocidio**. Un genocidio deliberato e sistematico con uccisioni di massa, con la creazione di enormi danni fisici e mentali alla popolazione, usando la fame quale arma di guerra e creando condizioni complessive che impediscano ai palestinesi di poter continuare a vivere ancora a Gaza. **Israele sta pianificando e organizzando la pulizia etnica dei palestinesi**.

Per B'Tselem il genocidio si è potuto sviluppare "cogliendo l'occasione del 7 ottobre 2023", e dopo oltre 21 mesi, procede a Gaza e, in forme specifiche, anche in Cisgiordania e all'interno di Israele. Ma non solo, fa parte della storia dello stato israeliano, del patrimonio politico sionista. Nel resoconto, che invitiamo a leggere, ampio e articolato, ci descrive quello che intravediamo nelle immagini dei telegiornali, quello che non riusciamo spesso nemmeno ad immaginarci.

La politica dominante, di centro destra e centro sinistra, in Europa, nel mondo occidentale, ma non solo (si vedano i cosiddetti "paesi fratelli" del mondo arabo e musulmano); **non fa nulla di "concreto" per bloccare questo genocidio**. Discute a vuoto di "eccessi", di sanzioni contro Israele, parla di riconoscimento dello stato d'Israele dopo che per più di trent'anni, dagli accordi di Oslo, ha fatto finta di non accorgersi che questi servivano ad aumentare l'oppressione e l'espropriazione territoriale dei palestinesi, rendendo impraticabile qualsiasi possibilità di "due popoli, due stati".

Intanto accordi militari, economici, politici, armi, materie prime e merci "dual use", continuano a essere sottoscritti e a fluire verso Israele. Un genocidio dei palestinesi che avviene con l'attiva complicità dei paesi occidentali, ma anche con l'inesistente opposizione dei capitalismi russo e cinese, loro rivali nella spartizione del mondo.

Sicuramente non condividiamo tutto quello che B'Tselem può sostenere, ma è importante far conoscere l'esistenza di "altre voci" in Israele, che denunciano con chiarezza quanto sta avvenendo, perché nel mondo capitalista **"il nemico non è oltre la frontiera"**.

Un nostro piccolissimo, microscopico, contributo per far sì che il proletariato internazionale imponga ai propri governi la fine della barbarie e del terrorismo di stato in Israele; intralciando così anche il corso verso la possibilità di una nuova guerra globale, cui il capitalismo mondiale, nel suo insieme, ci sta nuovamente portando, con la guerra commerciale, le guerre in Ucraina, in Palestina, in Sudan, in Mali, in Siria ...

Nell'ultima pagina gli url per scaricare i documenti originali.

Centro di documentazione contro la guerra

Presentation

On July 28, 2025, B'Tselem, the Israeli Information Center for Human Rights in the Occupied Territories, published the report **“Our Genocide”** Here we offer the Italian translation of the “executive summary,” the presentation summary.

With this report, B'Tselem documents what all Western governments, starting with the Italian one, are pretending not to see; namely, **that for almost two years Israel has been carrying out genocide in Gaza**. A deliberate and systematic genocide with mass killings, creating enormous physical and mental damage to the population, using starvation as a weapon of war and creating overall conditions that prevent Palestinians from being able to continue living in Gaza any longer. **Israel is planning and organizing the ethnic cleansing of the Palestinians**.

For B'Tselem, the genocide was allowed to develop by “seizing the opportunity of October 7, 2023,” and after more than 21 months, it proceeds in Gaza and, in specific forms, also in the West Bank and inside Israel. But not only that, it is part of the history of the Israeli state, of the Zionist political heritage. In the account, which we invite you to read, which is extensive and articulate, he describes what we glimpse in news images, what we often cannot even imagine.

The dominant politics, center right and center left, in Europe, in the Western world, but not only (see the so-called “brother countries” of the Arab and Muslim world); **does nothing “real” to stop this genocide**. It idly discusses “excesses,” sanctions against Israel, talks about recognizing the state of Israel after for more than 30 years, since the Oslo Accords, it has pretended not to see that these have served to increase the oppression and territorial dispossession of the Palestinians, making any possibility of “two peoples, two states” impossible.

Meanwhile, military, economic, political agreements, weapons, raw materials and “dual use” goods continue to be signed and flow to Israel. A genocide of the Palestinians taking place with the active complicity of Western countries, but also with the non-existent opposition of Russian and Chinese capitalisms, their rivals in the partitioning of the world.

We certainly do not agree with everything B'Tselem may support, but it is important to make known the existence of “other voices” in Israel, which clearly denounce what is happening, because in the capitalist world **“the enemy is not across the border”**.

A very small, microscopic contribution of ours to get the international proletariat to force its governments to put an end to barbarism and state terrorism in Israel; thus also hindering the course toward the possibility of a new global war, to which world capitalism, as a whole, is once again leading us, with the trade war, the wars in Ukraine, Palestine, Sudan, Mali, Syria ...

On the last page the urls to download the original documents.

Dall'ottobre 2023, Israele ha sostanzialmente cambiato la propria politica nei confronti dei palestinesi. In risposta all'attacco del 7 ottobre 2023, guidato da Hamas, Israele ha iniziato un'intensa campagna militare nella Striscia di Gaza, che è ancora in corso più di 21 mesi dopo. L'offensiva israeliana contro Gaza comprende uccisioni di massa, sia con attacchi diretti sia creando condizioni catastrofiche che aumentano il massiccio numero di morti; gravi danni fisici o mentali all'intera popolazione della Striscia; distruzione su larga scala delle infrastrutture e delle condizioni di esistenza; distruzione del tessuto sociale, comprese le istituzioni educative e i siti culturali palestinesi; arresti di massa e abusi sui detenuti nelle carceri israeliane, che sono diventate di fatto campi di tortura per migliaia di palestinesi imprigionati senza processo; sfollamento forzato di massa, compresi i tentativi di pulizia etnica dei palestinesi di Gaza e la trasformazione di quest'ultima in un obiettivo di guerra ufficiale; un attacco all'identità palestinese attraverso la distruzione deliberata dei campi profughi e i tentativi di indebolire l'Agenzia delle Nazioni Unite per il Soccorso e l'Occupazione dei Rifugiati Palestinesi (UNRWA). Il risultato di questo assalto globale alla Striscia di Gaza è un danno grave e, almeno in parte, irreparabile a più di 2 milioni di persone che vivono nella Striscia di Gaza, in quanto parte del popolo palestinese.

Un esame della politica israeliana nella Striscia di Gaza e dei suoi terribili risultati, insieme alle dichiarazioni di politici e comandanti militari israeliani di alto livello sugli obiettivi dell'attacco, porta alla conclusione inequivocabile che Israele sta intraprendendo un'azione coordinata e deliberata per distruggere la società palestinese nella Striscia di Gaza. In altre parole: Israele sta commettendo un genocidio ai danni dei palestinesi nella Striscia di Gaza.

Il termine genocidio si riferisce a un fenomeno socio-storico e politico che si è verificato nel corso della storia umana. Da quando la Convenzione delle Nazioni Unite sulla prevenzione e la punizione del crimine di genocidio è stata sottoscritta nel 1948 (ed è entrata in vigore nel 1951), il genocidio è stato riconosciuto come uno dei crimini più gravi del diritto internazionale, perché consiste in atti commessi con l'intento di distruggere, in tutto o in parte, un gruppo nazionale, etnico, razziale o religioso. Il genocidio si realizza attraverso

pratiche multiple e parallele nel tempo, di cui l'uccisione fisica di massa è solo una di esse. La distruzione delle condizioni di vita, a volte in zone o campi di concentramento, il tentativo sistematico di impedire le nascite, la violenza sessuale diffusa contro i membri di un gruppo o la loro espulsione di massa, possono essere - e sono stati nel corso della storia - tra i mezzi utilizzati dagli Stati o dalle autorità al potere per distruggere gruppi etnici, nazionali, razziali, religiosi e di altro tipo. Di conseguenza, gli atti di genocidio sono varie azioni volte alla distruzione di un gruppo distinto, come parte di uno sforzo deliberato e coordinato da parte di un'autorità dominante. Sia moralmente, sia giuridicamente, il genocidio non può essere giustificato in nessuna circostanza, nemmeno come atto di autodifesa.

Il genocidio si verifica sempre all'interno di un contesto: ci sono condizioni che lo rendono possibile, eventi scatenanti e un'ideologia guida. L'attuale attacco al popolo palestinese, anche nella Striscia di Gaza, deve essere compreso nel contesto di oltre settant'anni in cui Israele ha imposto un regime violento e discriminatorio sui palestinesi, assumendo la forma più estrema contro coloro che vivono nella Striscia di Gaza. Da quando lo Stato di Israele è stato istituito, il regime di apartheid e di occupazione ha istituzionalizzato e sistematicamente impiegato meccanismi di controllo violento, di ingegneria demografica, di discriminazione e di frammentazione della collettività palestinese. Queste fondamenta poste dal regime sono ciò che ha reso possibile il lancio di un attacco genocida contro i palestinesi subito dopo l'attacco guidato da Hamas il 7 ottobre 2023. Questo rapporto sottolinea tre di questi fondamenti in particolare: la vita sotto un regime di apartheid che impone la segregazione, l'ingegneria demografica e la pulizia etnica; l'uso sistematico e istituzionalizzato della violenza contro i palestinesi, mentre i responsabili godono dell'impunità; i meccanismi istituzionalizzati di disumanizzazione e di rappresentazione dei palestinesi come una minaccia esistenziale.

Tali condizioni possono esistere nel tempo senza che si sviluppino in un attacco genocida. Spesso, un evento violento che crea un senso di minaccia esistenziale all'interno del gruppo che commette il crimine, è la causa scatenante del genocidio da parte del sistema dominante. L'attacco di Hamas e

di altri gruppi armati palestinesi il 7 ottobre 2023 è stato un catalizzatore di questo tipo. L'atroce attacco, rivolto soprattutto contro i civili, ha contemplato molti crimini di guerra e probabilmente anche crimini contro l'umanità. Ha causato la morte di 1.218 israeliani e cittadini stranieri, di cui 882 civili, ha comportato estesi e pesanti atti di violenza, anche sessuale, e ha provocato decine di migliaia di feriti e il rapimento di 252 persone nella Striscia di Gaza - la maggior parte dei quali civili, tra cui donne, anziani e bambini. Il bambino più piccolo rapito era un neonato di nove mesi che è stato ucciso, insieme al fratellino di tre anni e alla madre, mentre era detenuto a Gaza. Per gli israeliani, il fatto stesso dell'attacco, la sua portata e i suoi esiti, hanno generato ansia e un sentimento di minaccia esistenziale tale da portare a profondi cambiamenti sociali e politici nella società israeliana. Questi hanno innescato un cambiamento nella politica israeliana nei confronti dei palestinesi della Striscia di Gaza: dalla repressione e dal controllo alla distruzione e all'annientamento.

L'attacco a Gaza non può essere separato dall'escalation di violenza che viene inflitta, a vari livelli e in forme diverse, ai palestinesi in Cisgiordania, compresa Gerusalemme Est, e all'interno di Israele. In queste aree, come a Gaza, vengono commessi crimini letali contro i palestinesi senza che gli autori ne rispondano. Le violenze e le distruzioni in queste aree si stanno intensificando nel tempo, senza che nessun efficace intervento nazionale o internazionale riesca a fermarle. Di conseguenza, questi crimini stanno divenendo normali agli occhi dei soldati, dei comandanti, dei politici, dei media e degli israeliani in generale. Avvertiamo il pericolo evidente e concreto che il genocidio non rimanga confinato nella Striscia di Gaza e che le azioni e la mentalità che lo guidano possano essere estese anche ad altre aree.

B'Tselem è un'organizzazione israeliana per i diritti umani che documenta e ricerca i danni causati ai palestinesi sotto il regime israeliano di apartheid e occupazione. In nome del dovere di proteggere gli esseri umani, le loro vite, la loro dignità e i loro diritti individuali e collettivi, B'Tselem lavora da oltre 35 anni per denunciare le violazioni sistematiche di Israele dei diritti umani dei palestinesi.

Quale organizzazione per i diritti umani che lavora per fermare e prevenire la violenza di stato sistematica e generalizzata contro i palestinesi, è nostro dovere analizzare le violazioni dei diritti umani sul campo, nel contesto del regime che le compie e della sua logica politica di fondo.

Dall'ottobre 2023, abbiamo raccolto testimonianze oculari e documentato centinaia di incidenti che hanno comportato violenze inaudite ed estreme contro i civili palestinesi in tutto il territorio che Israele controlla, mentre i principali politici e comandanti militari hanno manifestato apertamente le politiche che vengono attuate sul campo. Innumerevoli prove delle conseguenze di queste politiche testimoniano l'orribile trasformazione dell'intero sistema israeliano nel trattamento dei palestinesi.

In seno a B'Tselem, ebrei israeliani e palestinesi della Striscia di Gaza, della Cisgiordania, di Gerusalemme Est e di Israele lavorano fianco a fianco, guidati dall'idea comune che la difesa dei diritti umani sia un obbligo umano e morale fondamentale. Viviamo tutti sotto un regime discriminatorio di apartheid che classifica alcuni di noi come soggetti privilegiati solo perché ebrei e altri come non meritevoli di alcuna protezione solo perché palestinesi. Insieme, noi lottiamo per il diritto che tutti abbiamo di vivere tra il Mar Mediterraneo e il fiume Giordano senza discriminazioni, oppressione violenta e annientamento.

Anche mentre scriviamo, Israele sta intensificando il suo brutale e spietato assalto ai palestinesi. Le uccisioni e le distruzioni di routine nella Striscia di Gaza, così come la crescente violenza e lo sfollamento forzato di decine di migliaia di persone in Cisgiordania, non sarebbero stati possibili senza l'inazione internazionale di fronte all'incomprensibile portata e gravità di questi crimini. Molti leader di stato, in particolare in Europa e negli Stati Uniti, non solo si sono astenuti da un'azione efficace per fermare l'annientamento e la violenza, ma hanno permesso che continuasse - sia attraverso dichiarazioni che affermavano il "diritto all'autodifesa" di Israele, sia attraverso un sostegno attivo, compresa la spedizione di armi e munizioni.

Come abitanti di questa terra e come attivisti per i diritti umani, è nostro dovere testimoniare lo stato delle cose che noi e molti altri abbiamo

documentato e indagato. È nostro dovere dare un nome alla realtà di cui siamo testimoni e che stiamo vivendo, raccontarla e stare dalla parte delle vittime.

Il riconoscimento che il regime israeliano stia commettendo un genocidio nella Striscia di Gaza e la profonda preoccupazione che possa estendersi ad altre aree in cui i palestinesi vivono sotto il dominio israeliano, richiedono un'azione urgente e inequivocabile da parte della società israeliana e della comunità internazionale, e l'uso di tutti i mezzi disponibili secondo il diritto internazionale per fermare il genocidio di Israele contro il popolo palestinese.

Luglio 2025

L'originale inglese è scaricabile qui:

https://www.btselem.org/sites/default/files/publications/202507_our_genocide_summary_eng.pdf

L'intero rapporto, in inglese, è scaricabile qui:

https://www.btselem.org/sites/default/files/publications/202507_our_genocide_eng.pdf

Questo è il sito di B'Tselem:

<https://www.btselem.org/>

a cura del

Centro di documentazione contro la guerra
Center for documentation against war

informazioni, materiali e analisi per opporsi alla barbarie del capitalismo decadente, contro il terrorismo di stato occidentale e russo, contro il terrorismo del cosiddetto "islamismo radicale"
information, materials and analysis to oppose the barbarism of decadent capitalism, vs. Western and Russian state terrorism, against the terrorism of so-called "radical Islamism"

centrodocumentazionecontrolaguerra@inventati.org

<https://centrodidocumentazionecontrolaguerra.noblogs.org/>